

Saranno spesi per importanti opere pubbliche

Il Comune di Pistoia ottiene mutui per 4 miliardi e mezzo

Presso tre istituti bancari a interessanti condizioni - Permetteranno notevoli interventi nel campo del patrimonio, dell'edilizia scolastica, della rete stradale e dell'acquedotto

A Carrara per la fine-legislatura

Incontro tra i partiti per un piano unitario

CARRARA — Domani si svolgerà nel palazzo civico un incontro tra tutti i partiti democratici per discutere le possibilità che esistono al fine di concertare un piano di fine-legislatura. L'iniziativa è stata presa dalla Giunta di sinistra. I motivi che hanno indotto gli amministratori di Pistoia, promotori di questo incontro sono sottolineati nella lettera che il Sindaco ha rimesso ai dirigenti del Pci, Uil, Uilr, Uilrps, Uilrpsd, Uilrpsdi e Uilrpsdi.

In essa è detto tra l'altro che «La gravissima crisi economica e sociale che ha investito il nostro paese e il conseguente stato di emergenza, caratterizzata fortemente anche dai conseguenti e particolarmente gravi problemi del fronte pubblico hanno portato le forze democratiche alla formazione di un governo di unità nazionale...».

Per quanto riguarda il Comune di Carrara, la giunta e la maggioranza di sinistra, fin dall'inizio, hanno sempre dichiarato la disponibilità a lavorare al consesso, «in pre più ampio di tutti i cittadini e dalle forze democratiche che il rappresentino in un confronto diretto e sereno».

Alcune volte tale disponibilità è stata messa in discussione, forse perché fraintesa, altre volte al contrario è stato possibile raggiungere e superare le divergenze e le opposizioni, hanno concesso responsabilmente anche le forze politiche di opposizione.

«L'volontà della maggioranza pro-città in questa linea di apertura al consesso di una larga partecipazione popolare e politica per affrontare i temutissimi problemi socio-economici di Carrara si trova ad affrontare in questa direzione e in questo spirito di serietà e costruttività con la Giunta Comunale, che ha ritenuto indispensabile, come ad un esame congiunto con le altre forze politiche di Carrara, che si siano conosciute e tendenti ad affrontare appunto i problemi più urgenti dell'amministrazione cittadina».

L'iniziativa organizzata dal Comune

Massa: scuole aperte in luglio ed agosto per «Estate Ragazzi»

Le strutture scolastiche saranno messe a disposizione del quartiere durante il periodo estivo - Animatori culturali promuoveranno attività sportive, ricreative e culturali

MASSA — L'amministrazione comunale in collaborazione con la consulta per lo sport e la cultura, organizza per i mesi di luglio e agosto la «Estate Ragazzi». L'iniziativa «Estate Ragazzi» significa apertura della struttura scolastica del quartiere durante il periodo estivo, coinvolgendo in questa attività le famiglie interessate.

L'iniziativa è stata presentata nel corso di una conferenza stampa, svoltasi nei locali dell'assessorato della Pubblica Istruzione che insieme a quello per la sicurezza Sociale ha curato il suo corso di questa iniziativa. Il tema è stato illustrato dall'assessore Oliviero Bigini.

«Non omettiamo con questa iniziativa aprire delle colonie estive — ha tenuto a precisare l'assessore — che tanto meno erano da pochi anni, non sono un'azienda imprenditoriale, vogliamo con la nostra iniziativa lanciare una proposta alle famiglie, affinché queste conducano una loro attività all'interno della scuola».

«Le famiglie saranno a pieno e fanno portate di questa nuova iniziativa — ha continuato Bigini — un'esperienza che consentiranno di farla qualcosa non è, fosse la partecipazione attiva della componente genitori».

Al fine di evitare il pericolo, esistente, che la scuola possa trasformarsi in un'area di parcheggio per l'estate si è voluta evitare la refezione all'interno della struttura scolastica, stabilendo che le scuole ed i giardini adiacenti saranno aperti tutti i giorni e solo il sabato e la domenica dalle ore 8 alle 12 e dalle 15 alle 19. Al pomeriggio accedono i ragazzi dai 6 ai 12 anni e, ovviamente, i genitori che lo vorranno. Genitori e ragazzi saranno coordinati da animatori, come d'abitudine, che si occuperanno di attività ludico-sportive, attività di cultura, recitazione, disegno, musica, ballo ecc. e attività lavorativa, quale agricoltura, giardinaggio ecc. A questa attività sarà aggiunta, a richiesta, anche la possibilità di effettuare attività di escursionismo nelle colline e nei bacini mariferi della zona. La spesa prevista si aggira sui 9 milioni di lire che andranno a ricoprire le spese di gestione, gli allievi, i materiali che si presume saranno in un centinaio di divisi nei vari paesi, e per le attrezzature ed i mezzi di trasporto.

A proposito dell'apertura, c'è da rilevare, il grosso contributo che viene oggi da parte di animatori ed operatori sportivi che l'amministrazione comunale organizza nei mesi invernali. Gran parte delle persone che verranno impiegate per l'Estate Ragazzi, hanno appunto seguito quel corso per operatori sportivi.

Dell'iniziativa godranno soprattutto i quartieri più popolati, dove maggiore è la densità di centri di incontro tra i ragazzi e dove fanno maggiormente difetto le attrezzature di ricreazione, come le private. E' questo il caso di Forno, Spariana, San Romagnolo, Santa Lucia, Turano e Carrara. Un appello particolare è rivolto dall'amministrazione a tutti gli enti di propaganda ed all'associazione in generale, affinché da questi possa venire un valido contributo alla gestione di questa iniziativa.

«Estate Ragazzi» è un'attività importante per tutti quei club, squadre ed associazioni sportive e culturali che potranno facilmente intervenire anche ludico e ricreativo o come donatori. La scuola è aperta a tutti.

f. e.

Dalla Comunità montana

Stanziato un miliardo per opere pubbliche in Lunigiana

MASSA CARRARA — Il consiglio della Comunità Montana della Lunigiana con la approvazione di una spesa complessiva di circa un miliardo ha dato avvio — con un impegno — alla attuazione del piano stradale a suo tempo approvato dai gruppi consiliari del Pci Dc Psi Psdi Pri.

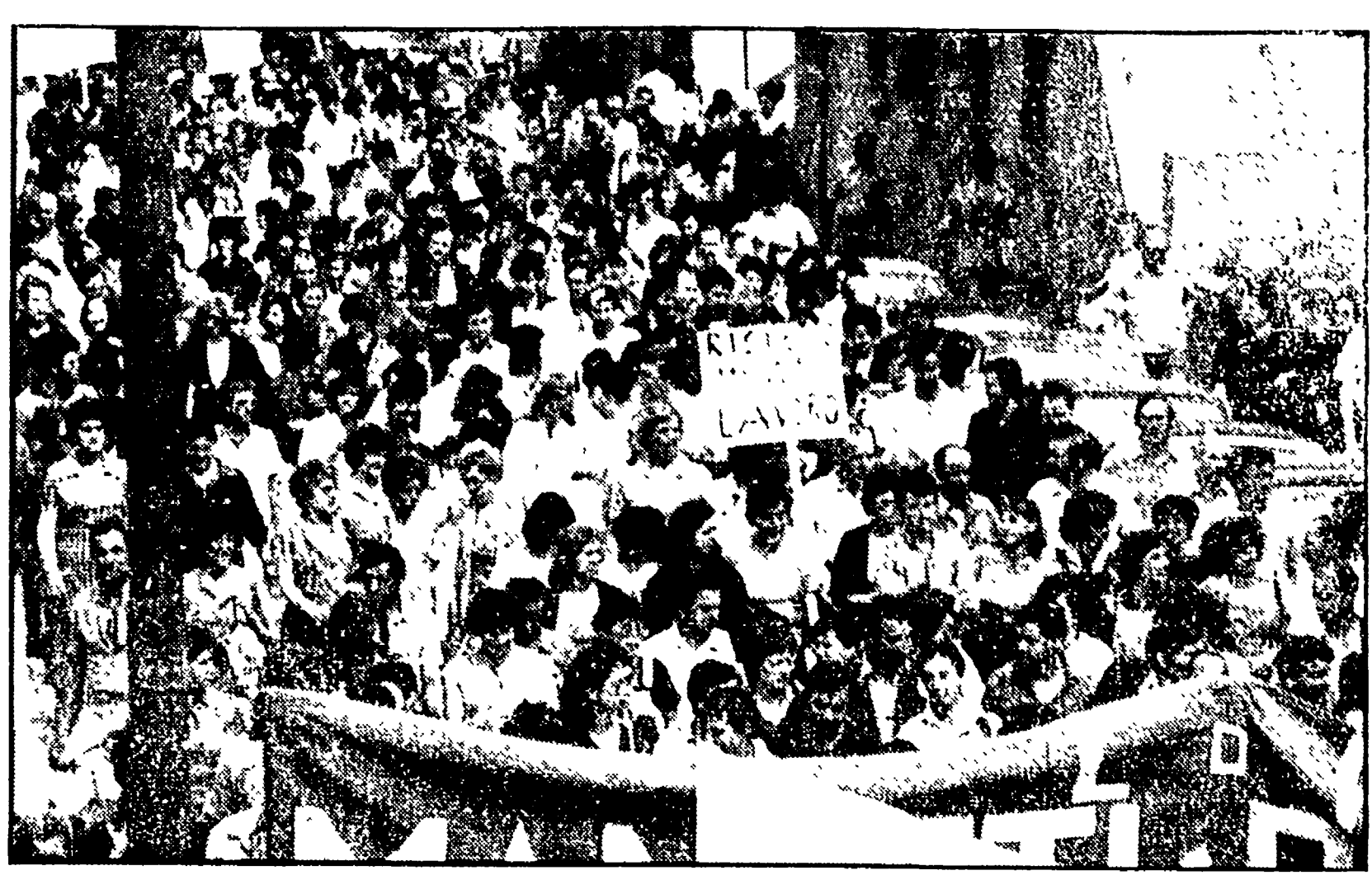
E' stato infatti, tra l'altro deliberato di dare avvio alla realizzazione del centro di svuotamento e irrigazione di viale di Acqueto al demanio della comunità, aree per insediamenti produttivi, un intervento per l'acquisto delle terre di Equi Dalk al formazioni di buona volontà e di passare dunque con questa deliberazione alle sette opere, ponendo in esse costi poli che e a della strada, all'acquisto di una casa di scuola, di un gruppo Pci del Dc, del Psi, del Pri e del Psdi; un gruppo, cioè di tutte le forze democratiche che nel settembre del 1975 firmarono un documento politico con il quale veniva sancita la scelta della direzione unitaria della comunità montana, una scelta che ha avuto momenti difficili perché è stata da una parte la pratica della spesa a pioggia delle zone a vantaggio nel quadro di scelte eccessivamente micidiali.

Diecimila per le strade di Sesto Fiorentino

Stesseioni bandiere contro la spesa pubblica per la strada di Sesto Fiorentino. A corteo hanno preso parte le forze della Comunità Montana della Lunigiana con la approvazione di una spesa complessiva di circa un miliardo ha dato avvio — con un impegno — alla attuazione del piano stradale a suo tempo approvato dai gruppi consiliari del Pci Dc Psi Psdi Pri.

Il lavoro è stato eseguito dal personale del Campo sportivo, cioè di tutti le forze democratiche che nel settembre del 1975 firmarono un documento politico con il quale veniva sancita la scelta della direzione unitaria della comunità montana, una scelta che ha avuto momenti difficili perché è stata da una parte la pratica della spesa a pioggia delle zone a vantaggio nel quadro di scelte eccessivamente micidiali.

Allo stesso tempo è stata avviata su questi temi rilevanti come l'occupazione giovanile, gli investimenti, il controllo del decoro urbano, il turismo, l'occupazione, la organizzazione del lavoro, le qualifiche, ambiente di lavoro. Con questa manifestazione



Una indagine sulla situazione socio-economica e abitativa del centro storico

La ricerca sta ora entrando nella fase più delicata: interviste dirette ai 3.400 nuclei familiari residenti nell'antico perimetro - Un questionario complesso per capire come si articola la vita del quartiere

PRATO — Il problema dei centri storici e della loro funzione costituisce uno degli aspetti più delicati e centrali da qualche tempo l'attenzione degli studiosi e degli amministratori pubblici. Da circa 34 mesi l'amministrazione comunale di Prato ha avviato in collaborazione con il Consorzio di edilizia popolare un'indagine socio-economica ed abitativa del centro storico di Prato. L'indagine è stata avviata nel corso di una conferenza stampa, nella quale ha partecipato il sindaco di Prato, Ugo Mammolì.

«La ricerca è stata avviata per disporre un questionario che ha permesso di capire come si articola la vita del quartiere, come si vive nel cuore di Prato. L'indagine è stata avviata nel corso di una conferenza stampa, nella quale ha partecipato il sindaco di Prato, Ugo Mammolì. L'indagine è stata avviata nel corso di una conferenza stampa, nella quale ha partecipato il sindaco di Prato, Ugo Mammolì.

La direzione non rispetta gli accordi

Come si vive nel cuore di Prato

La ricerca sta ora entrando nella fase più delicata: interviste dirette ai 3.400 nuclei familiari residenti nell'antico perimetro - Un questionario complesso per capire come si articola la vita del quartiere



Piazza del Duomo, nel centro storico di Prato

PRATO — Il problema dei centri storici e della loro funzione costituisce uno degli aspetti più delicati e centrali da qualche tempo l'attenzione degli studiosi e degli amministratori pubblici. Da circa 34 mesi l'amministrazione comunale di Prato ha avviato in collaborazione con il Consorzio di edilizia popolare un'indagine socio-economica ed abitativa del centro storico di Prato. L'indagine è stata avviata nel corso di una conferenza stampa, nella quale ha partecipato il sindaco di Prato, Ugo Mammolì.

«La ricerca è stata avviata per disporre un questionario che ha permesso di capire come si articola la vita del quartiere, come si vive nel cuore di Prato. L'indagine è stata avviata nel corso di una conferenza stampa, nella quale ha partecipato il sindaco di Prato, Ugo Mammolì.

«La ricerca è stata avviata per disporre un questionario che ha permesso di capire come si articola la vita del quartiere, come si vive nel cuore di Prato. L'indagine è stata avviata nel corso di una conferenza stampa, nella quale ha partecipato il sindaco di Prato, Ugo Mammolì.

«La ricerca è stata avviata per disporre un questionario che ha permesso di capire come si articola la vita del quartiere, come si vive nel cuore di Prato. L'indagine è stata avviata nel corso di una conferenza stampa, nella quale ha partecipato il sindaco di Prato, Ugo Mammolì.

«La ricerca è stata avviata per disporre un questionario che ha permesso di capire come si articola la vita del quartiere, come si vive nel cuore di Prato. L'indagine è stata avviata nel corso di una conferenza stampa, nella quale ha partecipato il sindaco di Prato, Ugo Mammolì.

«La ricerca è stata avviata per disporre un questionario che ha permesso di capire come si articola la vita del quartiere, come si vive nel cuore di Prato. L'indagine è stata avviata nel corso di una conferenza stampa, nella quale ha partecipato il sindaco di Prato, Ugo Mammolì.

«La ricerca è stata avviata per disporre un questionario che ha permesso di capire come si articola la vita del quartiere, come si vive nel cuore di Prato. L'indagine è stata avviata nel corso di una conferenza stampa, nella quale ha partecipato il sindaco di Prato, Ugo Mammolì.

«La ricerca è stata avviata per disporre un questionario che ha permesso di capire come si articola la vita del quartiere, come si vive nel cuore di Prato. L'indagine è stata avviata nel corso di una conferenza stampa, nella quale ha partecipato il sindaco di Prato, Ugo Mammolì.

«La ricerca è stata avviata per disporre un questionario che ha permesso di capire come si articola la vita del quartiere, come si vive nel cuore di Prato. L'indagine è stata avviata nel corso di una conferenza stampa, nella quale ha partecipato il sindaco di Prato, Ugo Mammolì.

«La ricerca è stata avviata per disporre un questionario che ha permesso di capire come si articola la vita del quartiere, come si vive nel cuore di Prato. L'indagine è stata avviata nel corso di una conferenza stampa, nella quale ha partecipato il sindaco di Prato, Ugo Mammolì.

«La ricerca è stata avviata per disporre un questionario che ha permesso di capire come si articola la vita del quartiere, come si vive nel cuore di Prato. L'indagine è stata avviata nel corso di una conferenza stampa, nella quale ha partecipato il sindaco di Prato, Ugo Mammolì.

«La ricerca è stata avviata per disporre un questionario che ha permesso di capire come si articola la vita del quartiere, come si vive nel cuore di Prato. L'indagine è stata avviata nel corso di una conferenza stampa, nella quale ha partecipato il sindaco di Prato, Ugo Mammolì.

«La ricerca è stata avviata per disporre un questionario che ha permesso di capire come si articola la vita del quartiere, come si vive nel cuore di Prato. L'indagine è stata avviata nel corso di una conferenza stampa, nella quale ha partecipato il sindaco di Prato, Ugo Mammolì.

«La ricerca è stata avviata per disporre un questionario che ha permesso di capire come si articola la vita del quartiere, come si vive nel cuore di Prato. L'indagine è stata avviata nel corso di una conferenza stampa, nella quale ha partecipato il sindaco di Prato, Ugo Mammolì.

«La ricerca è stata avviata per disporre un questionario che ha permesso di capire come si articola la vita del quartiere, come si vive nel cuore di Prato. L'indagine è stata avviata nel corso di una conferenza stampa, nella quale ha partecipato il sindaco di Prato, Ugo Mammolì.

«La ricerca è stata avviata per disporre un questionario che ha permesso di capire come si articola la vita del quartiere, come si vive nel cuore di Prato. L'indagine è stata avviata nel corso di una conferenza stampa, nella quale ha partecipato il sindaco di Prato, Ugo Mammolì.

«La ricerca è stata avviata per disporre un questionario che ha permesso di capire come si articola la vita del quartiere, come si vive nel cuore di Prato. L'indagine è stata avviata nel corso di una conferenza stampa, nella quale ha partecipato il sindaco di Prato, Ugo Mammolì.

«La ricerca è stata avviata per disporre un questionario che ha permesso di capire come si articola la vita del quartiere, come si vive nel cuore di Prato. L'indagine è stata avviata nel corso di una conferenza stampa, nella quale ha partecipato il sindaco di Prato, Ugo Mammolì.

«La ricerca è stata avviata per disporre un questionario che ha permesso di capire come si articola la vita del quartiere, come si vive nel cuore di Prato. L'indagine è stata avviata nel corso di una conferenza stampa, nella quale ha partecipato il sindaco di Prato, Ugo Mammolì.

«La ricerca è stata avviata per disporre un questionario che ha permesso di capire come si articola la vita del quartiere, come si vive nel cuore di Prato. L'indagine è stata avviata nel corso di una conferenza stampa, nella quale ha partecipato il sindaco di Prato, Ugo Mammolì.

«La ricerca è stata avviata per disporre un questionario che ha permesso di capire come si articola la vita del quartiere, come si vive nel cuore di Prato. L'indagine è stata avviata nel corso di una conferenza stampa, nella quale ha partecipato il sindaco di Prato, Ugo Mammolì.

«La ricerca è stata avviata per disporre un questionario che ha permesso di capire come si articola la vita del quartiere, come si vive nel cuore di Prato. L'indagine è stata avviata nel corso di una conferenza stampa, nella quale ha partecipato il sindaco di Prato, Ugo Mammolì.

«La ricerca è stata avviata per disporre un questionario che ha permesso di capire come si articola la vita del quartiere, come si vive nel cuore di Prato. L'indagine è stata avviata nel corso di una conferenza stampa, nella quale ha partecipato il sindaco di Prato, Ugo Mammolì.

«La ricerca è stata avviata per disporre un questionario che ha permesso di capire come si articola la vita del quartiere, come si vive nel cuore di Prato. L'indagine è stata avviata nel corso di una conferenza stampa, nella quale ha partecipato il sindaco di Prato, Ugo Mammolì.

Futuro incerto per l'istituto tessile «Buzzi» di Prato

La riforma ha dimenticato una scuola

PRATO — Quale sarà il futuro dell'istituto tecnico «Buzzi» di Prato? La domanda circola con insistenza negli ambienti politici ed economici della città. Il Buzzi ha fatto la sua storia in un'attività che è stata la base del suo nome, fin dall'inizio della sua attività negli anni '20 del secolo scorso, all'industria tessile e alla ricerca scientifica ed operativa di questo settore. Ora stando al dibattito sulla riforma della scuola secondaria superiore, la sezione tessile dell'istituto dovrebbe essere almeno D. fronte ad una simile eventualità si cerca di intervenire per evitare senza snaturare il senso della riforma, che questa ipotesi verifichi, soprattutto per le ricchezze capacitate tecniche formative del settore tessile e quello di essere, dimenticata di questo tempo. Noi vogliamo intervenire subito per porre in evidenza le ricchezze che non trovano spazio nell'ipotesi di riforma. Il Buzzi, presenta in grado di cultura tecnico-scientifica buona. Ma il problema non è di semplice soluzione, esso investe direttamente lo stesso rapporto tra scuola e mercato del lavoro, nonché le questioni della programmazione economica nazionale e territoriale. In un'ipotesi di riforma, si legge tra l'altro che la scuola deve essere «sistematicamente preoccupata di ridurre le

ricchezze capacitate tecniche formative del settore tessile e quello di essere, dimenticata di questo tempo. Noi vogliamo intervenire subito per porre in evidenza le ricchezze che non trovano spazio nell'ipotesi di riforma. Il Buzzi, presenta in grado di cultura tecnico-scientifica buona. Ma il problema non è di semplice soluzione, esso investe direttamente lo stesso rapporto tra scuola e mercato del lavoro, nonché le questioni della programmazione economica nazionale e territoriale. In un'ipotesi di riforma, si legge tra l'altro che la scuola deve essere «sistematicamente preoccupata di ridurre le

ricchezze capacitate tecniche formative del settore tessile e quello di essere, dimenticata di questo tempo. Noi vogliamo intervenire subito per porre in evidenza le ricchezze che non trovano spazio nell'ipotesi di riforma. Il Buzzi, presenta in grado di cultura tecnico-scientifica buona. Ma il problema non è di semplice soluzione, esso investe direttamente lo stesso rapporto tra scuola e mercato del lavoro, nonché le questioni della programmazione economica nazionale e territoriale. In un'ipotesi di riforma, si legge tra l'altro che la scuola deve essere «sistematicamente preoccupata di ridurre le

ricchezze capacitate tecniche formative del settore tessile e quello di essere, dimenticata di questo tempo. Noi vogliamo intervenire subito per porre in evidenza le ricchezze che non trovano spazio nell'ipotesi di riforma. Il Buzzi, presenta in grado di cultura tecnico-scientifica buona. Ma il problema non è di semplice soluzione, esso investe direttamente lo stesso rapporto tra scuola e mercato del lavoro, nonché le questioni della programmazione economica nazionale e territoriale. In un'ipotesi di riforma, si legge tra l'altro che la scuola deve essere «sistematicamente preoccupata di ridurre le

ricchezze capacitate tecniche formative del settore tessile e quello di essere, dimenticata di questo tempo. Noi vogliamo intervenire subito per porre in evidenza le ricchezze che non trovano spazio nell'ipotesi di riforma. Il Buzzi, presenta in grado di cultura tecnico-scientifica buona. Ma il problema non è di semplice soluzione, esso investe direttamente lo stesso rapporto tra scuola e mercato del lavoro, nonché le questioni della programmazione economica nazionale e territoriale. In un'ipotesi di riforma, si legge tra l'altro che la scuola deve essere «sistematicamente preoccupata di ridurre le

ricchezze capacitate tecniche formative del settore tessile e quello di essere, dimenticata di questo tempo. Noi vogliamo intervenire subito per porre in evidenza le ricchezze che non trovano spazio nell'ipotesi di riforma. Il Buzzi, presenta in grado di cultura tecnico-scientifica buona. Ma il problema non è di semplice soluzione, esso investe direttamente lo stesso rapporto tra scuola e mercato del lavoro, nonché le questioni della programmazione economica nazionale e territoriale. In un'ipotesi di riforma, si legge tra l'altro che la scuola deve essere «sistematicamente preoccupata di ridurre le

ricchezze capacitate tecniche formative del settore tessile e quello di essere, dimenticata di questo tempo. Noi vogliamo intervenire subito per porre in evidenza le ricchezze che non trovano spazio nell'ipotesi di riforma. Il Buzzi, presenta in grado di cultura tecnico-scientifica buona. Ma il problema non è di semplice soluzione, esso investe direttamente lo stesso rapporto tra scuola e mercato del lavoro, nonché le questioni della programmazione economica nazionale e territoriale. In un'ipotesi di riforma, si legge tra l'altro che la scuola deve essere «sistematicamente preoccupata di ridurre le

ricchezze capacitate tecniche formative del settore tessile e quello di essere, dimenticata di questo tempo. Noi vogliamo intervenire subito per porre in evidenza le ricchezze che non trovano spazio nell'ipotesi di riforma. Il Buzzi, presenta in grado di cultura tecnico-scientifica buona. Ma il problema non è di semplice soluzione, esso investe direttamente lo stesso rapporto tra scuola e mercato del lavoro, nonché le questioni della programmazione economica nazionale e territoriale. In un'ipotesi di riforma, si legge tra l'altro che la scuola deve essere «sistematicamente preoccupata di ridurre le

ricchezze capacitate tecniche formative del settore tessile e quello di essere, dimenticata di questo tempo. Noi vogliamo intervenire subito per porre in evidenza le ricchezze che non trovano spazio nell'ipotesi di riforma. Il Buzzi, presenta in grado di cultura tecnico-scientifica buona. Ma il problema non è di semplice soluzione, esso investe direttamente lo stesso rapporto tra scuola e mercato del lavoro, nonché le questioni della programmazione economica nazionale e territoriale. In un'ipotesi di riforma, si legge tra l'altro che la scuola deve essere «sistematicamente preoccupata di ridurre le

Approvato all'unanimità dai lavoratori

Raggiunto l'accordo alla Mabro di Grosseto

GROSSETO — Dopo 20 giorni di negoziati, è stato raggiunto l'accordo alla Mabro di Grosseto. L'accordo è stato approvato all'unanimità dai lavoratori. L'accordo riguarda la riforma della scuola secondaria superiore e la riforma della scuola elementare e media inferiore. L'accordo è stato raggiunto dopo 20 giorni di negoziati, durante i quali i lavoratori hanno espresso le loro preoccupazioni e le loro richieste. L'accordo è stato approvato all'unanimità dai lavoratori, dimostrando il loro impegno e la loro solidarietà.

L'accordo è stato raggiunto dopo 20 giorni di negoziati, durante i quali i lavoratori hanno espresso le loro preoccupazioni e le loro richieste. L'accordo è stato approvato all'unanimità dai lavoratori, dimostrando il loro impegno e la loro solidarietà.

L'accordo è stato raggiunto dopo 20 giorni di negoziati, durante i quali i lavoratori hanno espresso le loro preoccupazioni e le loro richieste. L'accordo è stato approvato all'unanimità dai lavoratori, dimostrando il loro impegno e la loro solidarietà.

L'accordo è stato raggiunto dopo 20 giorni di negoziati, durante i quali i lavoratori hanno espresso le loro preoccupazioni e le loro richieste. L'accordo è stato approvato all'unanimità dai lavoratori, dimostrando il loro impegno e la loro solidarietà.

L'accordo è stato raggiunto dopo 20 giorni di negoziati, durante i quali i lavoratori hanno espresso le loro preoccupazioni e le loro richieste. L'accordo è stato approvato all'unanimità dai lavoratori, dimostrando il loro impegno e la loro solidarietà.

L'accordo è stato raggiunto dopo 20 giorni di negoziati, durante i quali i lavoratori hanno espresso le loro preoccupazioni e le loro richieste. L'accordo è stato approvato all'unanimità dai lavoratori, dimostrando il loro impegno e la loro solidarietà.

Monte Argentario

I comunisti denunciano illeciti a Cala Galera

PRATO — I comunisti di Prato hanno denunciato illeciti commessi a Cala Galera. I comunisti hanno denunciato illeciti commessi a Cala Galera, in occasione di una manifestazione. I comunisti hanno denunciato illeciti commessi a Cala Galera, in occasione di una manifestazione. I comunisti hanno denunciato illeciti commessi a Cala Galera, in occasione di una manifestazione.

I comunisti hanno denunciato illeciti commessi a Cala Galera, in occasione di una manifestazione. I comunisti hanno denunciato illeciti commessi a Cala Galera, in occasione di una manifestazione. I comunisti hanno denunciato illeciti commessi a Cala Galera, in occasione di una manifestazione.

I comunisti hanno denunciato illeciti commessi a Cala Galera, in occasione di una manifestazione. I comunisti hanno denunciato illeciti commessi a Cala Galera, in occasione di una manifestazione. I comunisti hanno denunciato illeciti commessi a Cala Galera, in occasione di una manifestazione.

I comunisti hanno denunciato illeciti commessi a Cala Galera, in occasione di una manifestazione. I comunisti hanno denunciato illeciti commessi a Cala Galera, in occasione di una manifestazione. I comunisti hanno denunciato illeciti commessi a Cala Galera, in occasione di una manifestazione.

I comunisti hanno denunciato illeciti commessi a Cala Galera, in occasione di una manifestazione. I comunisti hanno denunciato illeciti commessi a Cala Galera, in occasione di una manifestazione. I comunisti hanno denunciato illeciti commessi a Cala Galera, in occasione di una manifestazione.

I comunisti hanno denunciato illeciti commessi a Cala Galera, in occasione di una manifestazione. I comunisti hanno denunciato illeciti commessi a Cala Galera, in occasione di una manifestazione. I comunisti hanno denunciato illeciti commessi a Cala Galera, in occasione di una manifestazione.